

SANTO STEFANO, DIACONO E MARTIRE

26 dicembre - festa

Primo martire cristiano, e proprio per questo viene celebrato subito dopo la nascita di Gesù. Fu arrestato nel periodo dopo la Pentecoste, e morì lapidato. In lui si realizza in modo esemplare la figura del martire come imitatore di Cristo; egli contempla la gloria del Risorto, ne proclama la divinità, gli affida il suo spirito, perdona ai suoi uccisori. Saulo testimone della sua lapidazione ne raccoglierà l'eredità spirituale diventando Apostolo delle genti.



ALL'INGRESSO

(Cf At 7,56.59-60; Lc 23,34)

Io contemplo i cieli aperti e Gesù, vivo, alla destra di Dio.
Signore Gesù, accogli il mio spirito e non imputare loro questo peccato
perché non sanno quello che fanno.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Donaci, o Dio, di esprimere nella vita la fede
testimoniata dal diacono e primo martire Stefano,
che morì perdonando ai suoi lapidatori
e imitando da vicino Gesù Cristo, tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(Sal 108,5.4)

Mi rendono male per bene e odio in cambio di amore;
in cambio del mio amore, mi muovono accuse,
mentre io sono in preghiera.

>>>

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dio onnipotente, fa' che,
celebrando la solennità del tuo primo martire Stefano,
siamo protetti dai suoi meriti
e aiutati dalle sue preghiere.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Questa offerta del tuo popolo, o Padre,
ti sia gradita per l'intercessione del diacono santo Stefano,
tuo primo martire;
fa' che la Chiesa, illuminata dal suo esempio,
sia sempre soccorsa dal suo aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
che eleggesti il diacono Stefano ad annunziare il vangelo.
Egli per primo versò il suo sangue
a testimonianza del Signore
e meritò di vedere nei cieli aperti il Salvatore risorto alla tua destra.
Morendo, ripeteva le parole del Maestro sulla croce
e le confermava col proprio sangue.
Dal Calvario Gesù aveva gettato il seme del perdono,
e Stefano, suo vero discepolo,
per chi lo lapidava innalzava la sua preghiera.
Insieme con questo perfetto imitatore di Cristo,
di cui oggi celebriamo la gloriosa memoria,
esultando con gli angeli e coi santi,
eleviamo a te, o Padre, l'inno di lode:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf At 7,59; Sal 30,4)

Ieri il Signore è nato sulla terra
perché Stefano nascesse nel cielo.
Ieri il nostro re si è degnato di visitare il mondo,
perché Stefano entrasse nella gloria.

ALLA COMUNIONE

(Cf At 7,59; Sal 30,4)

Signore, tu sei la mia speranza,
mio rifugio e mia forza.
Signore Gesù, accogli il mio spirito.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa di santo Stefano
prolungi la gioia del Natale,
conferma in noi l'opera della tua misericordia
e trasforma la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.